

## INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ “Il Mio Domani”

Data di pubblicazione 03/10/2025

---

### Strategia di investimento

---

La strategia di investimento utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario prevede, per tramite dei Comparti classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, il mantenimento del livello minimo del rating ESG medio di portafoglio pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

In termini di asset class, per la componente obbligazionaria del Comparto (sia governativa che corporate) l'universo di investimento include solo i titoli i cui emittenti siano presenti nel benchmark.

Mentre, per la componente azionaria, è prevista la possibilità di investire anche in emittenti non presenti nel benchmark purché rispettino i seguenti requisiti:

- appartenenza all'indice MSCI World;
- rating MSCI ESG superiore o uguale ad “A”;
- MSCI ESG Controversies Score superiore a 3;
- superamento degli screening MSCI riguardanti l'incidenza sul fatturato aziendale di settori controversi come ad esempio alcol, tabacco, scommesse o armi.

L'investimento in OICR risulta ammesso nella misura in cui le politiche d'investimento siano compatibili con quelle dei Comparti e prendano in considerazione specifici criteri basati su impatti Ambientali, Sociali e di Governance.

Inoltre, la strategia di investimento dei Comparti prevede che, laddove il patrimonio sia investito in titoli obbligazionari o in titoli di capitale, nelle scelte di investimento sono applicati i seguenti criteri, tra cui:

- esclusione di emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impacts (PAI), quali:
  - emissioni di gas serra elevate (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato;
  - almeno il 15% del fatturato derivante da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
  - nuovi progetti legati al carbone termico, anche in fase di pre-costruzione;
  - almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
  - appartenenza a settori ad alto impatto climatico, con intensità energetica elevata e quota del 100% da fonti non rinnovabili;
  - coinvolgimento in violazioni gravi dei principali standard internazionali (UNGC, OCSE, ILO, UNGP);
  - produzione diretta di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
- esclusione di emittenti che non rispettano prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali;
- esclusione di emittenti sovrani:
  - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO<sub>2</sub>e per milione di USD di PIL;
  - inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i Paesi con gravi carenze nei presidi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa;
- monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti “critici”, ovvero soggetti caratterizzati da un basso livello di rating ESG o da un'elevata esposizione a rischi ambientali, sociali o di governance. Per tali emittenti, non sono consentiti nuovi investimenti e, in caso di presenza a portafoglio, possono essere attivati piani di dismissione graduale nel rispetto dell'interesse del cliente;
- monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

Per gli investimenti in OICR, è prevista la realizzazione di attività di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti oltre alle tradizionali metriche vengono considerate le metriche e le strategie ESG basandosi anche su dati sui dati forniti da primari info-provider specializzati, i quali hanno sviluppato metodologie proprietarie per l'analisi dei principali emittenti del mercato.

La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è rafforzata dalla strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG.